*INSIEME NEL NOME DEL SIGNORE*

Vi rivolgo, anche a nome del Consiglio, il cordiale fraterno BENVENUTO, ringraziandovi per essere qui, portando con voi tante preoccupazioni che costituiscono il vostro, e il nostro, assillo quotidiano.

Iniziamo con la gioia nel cuore per l’incontro con il Santo Padre. Un’occasione per ascoltare la sua parola di vita per la nostra Congregazione e per esprimergli la nostra vicinanza, in un momento di grande sofferenza per la Chiesa e per il mondo intero, a causa delle tante guerre in atto, delle povertà, degli abusi su tante popolazioni che sono in fuga dai loro territori. Il messaggio donatoci dal Papa illuminerà queste giornate che vivremo insieme.

La Conferenza dei Superiori e rispettivi Consigli con il Superiore Generale e Consiglio Generale costituisce un momento forte di sinodalità in un cammino condiviso con la Chiesa universale. Essa mira a discernere insieme la rotta che la Congregazione è chiamata a percorrere e a sostenere il cammino delle singole Circoscrizioni nel confronto e nella condivisione fraterna.

Essa si pone in continuità con il primo incontro di questo mandato, del 13-18 marzo 2023, con i Superiori ed Economi delle Circoscrizioni, nel quale è stata presentata la bozza della Programmazione, aperta ai vostri contributi. Grazie ad essi e al dialogo che è seguito, nella sessione del Consiglio Generalizio, del 27 luglio 2023, essa è stata approvata.

Vi consegniamo oggi la Programmazione del Governo Generale per il sessennio 2022-2028, perché nella nostra Conferenza sia punto di partenza per la discussione nei gruppi di lavoro dei Segretariati, allo scopo di programmare attività e rendere operativo il Programma condiviso del Governo Generale, ponendo le premesse per tradurla nelle Circoscrizioni, nelle Comunità, e nei nostri Confratelli, nella quotidiana concretezza della vita spirituale e dell’apostolato.

Il nostro incontro di marzo, ci ha aiutato ad avere una visione più ampia della situazione della Congregazione e delle Circoscrizioni. Abbiamo preso atto che il nostro cammino è segnato da luci e ombre, motivi di speranza e di notevoli preoccupazioni.

Sono molte le problematiche emergenti oggi nella vita della Congregazione e riguardano il Governo, la Vita Religiosa Rogazionista, la diffusione del Carisma, la conoscenza del Fondatore, l’Amministrazione e l’autonomia economica delle Circoscrizioni.

Stiamo vivendo nella nostra Congregazioneun momento importante di crescita in alcune Circoscrizioni, ma di grave crisi vocazionale in altre. Dovrà essere una priorità. nel nostro cammino, dare la giusta importanza all’animazione vocazionale, che non si potrà sostenere se non si curerà, contestualmente, la formazione di base e permanente, nella vita fraterna in comunità.

Per affrontare queste problematiche abbiamo bisogno di aiutarci vicendevolmente e camminare insieme. Esse saranno oggetto di approfondimento nell’ambito dei gruppi; verranno, poi, riportate in aula e proposte al Governo Generale con indicazioni concrete per un’attualizzazione condivisa.

Nell’attuale sessennio andiamo incontro ad alcune scelte importanti relativamente alla struttura della Congregazione, delle quali alcune si rendono necessarie per motivi di crescita, qual è il caso dell’Indonesia e del Vietnam, o per esigenze anche funzionali, presenti nella Quasi Provincia San Giuseppe, fra il Rwanda e il Camerun.

In Italia si rende ormai improcrastinabile la fusione fra le due Province, programmata per il 2025, che non risolverà i vari problemi attuali, senza l’aiuto delle altre Circoscrizioni, particolarmente in ordine al personale religioso. In questo ambito merita una riflessione condivisa il tema delle aperture missionarie che devono essere compatibili con la loro sostenibilità e capacità di garantire la vita comunitaria.

Il XIII Capitolo Generale ha approvato la fusione della Piccola Missione per i Sordomuti con la nostra Congregazione. Da alcuni anni sono stati fatti passi di avvicinamento; alcuni studenti religiosi della Piccola Missione sono stati inseriti nel nostro Studentato di Roma e, con l’autorizzazione della CIVCSVA, nel momento della loro rinnovazione dei voti hanno emesso i voti nella nostra Congregazione; inoltre, vi sono presenze di nostri religiosi nelle loro case di Butembo (DRC) e Cebu, e presenze di loro giovani religiosi nelle nostre case di Cebu, Ngoya ed Edea.

Nel momento della fusione loro sono chiamati a far proprio il carisma della nostra Congregazione e noi, secondo l’auspicio della CIVCSVA, a tener vivo il loro carisma, ravviando nella nostra Congregazione l’apostolato verso i Sordomuti, già nostro per alcuni decenni.

Riconosciamo che in alcune Circoscrizioni esprimiamo il nostro apostolato carismatico in modo poco significativo, a volte quasi senz’anima e con una certa incapacità a contagiare il laicato a noi vicino, facendo fatica a rinnovarci attingendo alla ispirazione iniziale e ad aprirci alle realtà socioculturali di oggi, sia per quanto riguarda la dimensione caritativa per i piccoli e i poveri e sia nella promozione della preghiera per le vocazioni e nella pastorale vocazionale. Per compiere passi avanti verso questo aggiornamento, ritengo che abbiamo bisogno da una parte di ravvivare in noi lo zelo per la salvezza delle anime, guardando all’esempio del nostro fondatore, e dall’altra ascoltare i segni dei tempi.

Il XIII Capitolo Generale ha ricordato la crisi economica globale, aggravata dalle crisi pandemiche e dalle guerre ed ha rilevato che, anche in questo ambito “Non è più possibile pensare in modo isolato, come se i problemi economici riguardassero esclusivamente la comunità o la Circoscrizione che li vive. Solo affrontandoli lavorando insieme, possiamo giungere alla consapevolezza della situazione, operare un coordinamento e una condivisione con una pianificazione che tenga conto dei modi di pensare, della cultura e delle procedure” (VRRO, n. 106).

Esso, poi, ha raccomandato ai Governi di Circoscrizione l’adempimento della *percentuale*, necessario per la propria gestione e per quella del Governo Generale. Consapevole, inoltre, della precarietà economica persistente del Governo Generale, ha rinnovato la delibera del XII Capitolo, disponendo: “Vista la necessità urgente da parte della Curia Generalizia di sostenere le opere di formazione nelle missioni si chieda da parte di tutte le Case un contributo una tantum finalizzato esclusivamente a questo scopo” (VRRO, n. 214).

Dobbiamo ringraziare la Divina Provvidenza per il sostegno che non ci fa mancare, anche per l’intercessione di Sant’Antonio, ma dobbiamo fare tutto il possibile, ai diversi livelli, per assicurare le risorse necessarie per la nostra vita e per l’apostolato, servendocene nella sobrietà e nella condivisione con i piccoli e i poveri.

Insieme alle Consorelle Figlie del Divino Zelo, negli incontri avuti a livello di Consiglio Generale, abbiamo rilevato che nel 2027 ricorre il 100° anniversario del Pio Transito del nostro Fondatore, Sant’Annibale Maria Di Francia, ed abbiamo convenuto che tale data merita di essere celebrata e preparata nel miglior modo possibile. Siamo consapevoli che, in quanto portatori del carisma del Rogate, abbiamo il dovere di diffonderlo nella Chiesa e nel mondo. Sappiamo, inoltre, che il modo più efficace per veicolare il carisma è diffondere la conoscenza e il culto del nostro Santo Fondatore, il quale con tutta la sua vita ha vissuto e testimoniato il Rogate.

Pertanto, insieme alle Figlie del Divino Zelo e alla Famiglia del Rogate, vogliamo adoperarci per organizzare il cammino di preparazione verso tale anniversario e la sua degna celebrazione.

Carissimi Confratelli, se siamo uniti *nel Nome del Signore*, questa nostra unione si manifesta in tutte le dimensioni ed espressioni della nostra vita. Avvertiamo, allora, il bisogno di tener viva la fraternità e la comunicazione fra noi, nelle Comunità, nelle Circoscrizioni e nella Congregazione. Siamo una “famiglia religiosa” con il proprio DNA che genera in ciascuno il senso di appartenenza. Allora percepiamo con immediatezza la necessita di vivere nella unità, nella condivisione e nel coordinamento.

Nel concludere questa presentazione della Conferenza, nella consapevolezza che le argomentazioni ed i programmi lasciano il tempo che trovano se non vi è alla base il rinnovamento interiore, rivolgo a me stesso e a ciascuno di voi, l’invito a “Ripartire da Cristo” per rinnovare la nostra vita di consacrazione, che si esprime attraverso la consacrazione con i voti di povertà, obbedienza, castità e rogate, rafforzando con tutti i mezzi a nostra disposizione la vita fraterna.

I nostri Divini Superiori ci guidino e accompagnino.

P. Bruno Rampazzo, R.C.J.

Superiore Generale

Sacrofano (Roma), 18 settembre 2023